



qui

con te, per dare nuove
risposte ai bisogni
delle famiglie



Comune
di Bologna

fondazione
innovazione urbana

“Questo progetto nasce da un fatto personale: scoprire per esperienza diretta, mia e delle colleghe con cui lavoro, cosa significa diventare madre in un paese che non è fatto per i genitori. Un paese in cui è sempre più complicato conciliare i tempi di vita e di lavoro e dove è sempre più difficile trovarsi intorno una comunità, una rete di sostegno anche informale in cui far crescere i propri figli.

Come Arci da anni ci occupiamo di educazione e lavoriamo per rispondere con i nostri spazi e progetti culturali ai bisogni e ai desideri di chi abita la città. QUI è un progetto che parte dal piccolo, dai circoli e le scuole di quartiere e che si interroga sui nuovi bisogni delle famiglie provando a dare loro una casa.

Uno spazio di socialità, di aggregazione e anche di informazione per genitori, bambine e bambini. Perché in una città che si definisce accogliente ognuno può fare la sua parte per dare vita a una comunità educante.”

Rossella Vigneri

Presidente ARCI Bologna

“Il Comune di Bologna ha scelto di rispondere in modo chiaro ad una proposta di ARCI Bologna per avviare un progetto comune in due luoghi particolarmente simbolici della città: una Casa di Quartiere, in Bolognina, e un circolo ARCI, nella zona San Donato.

Il nostro obiettivo è continuare a curare la promozione degli interventi educativi favorendo la collaborazione tra le diverse realtà territoriali e partendo da una visione comune: consolidare il ruolo della città come soggetto pedagogico, per rispondere ai nuovi bisogni educativi e rinnovare giorno dopo giorno i nostri servizi.

Per intervenire in modo efficace, però, sappiamo che è fondamentale il coinvolgimento delle famiglie, degli operatori e delle operatrici. Non si tratta solo di sondare i bisogni di chi, quotidianamente, è impegnato nel lavoro educativo, ma anche di dare spazio reale a chi rappresenta il futuro della città, creando risposte sartoriali, adatte alle specificità dei contesti territoriali, insieme alle famiglie e insieme al nostro tessuto associativo.”

Daniele Ara

Assessore; Delegato a Scuola, nuove architetture per l'apprendimento, adolescenti e progetto scuole di quartiere, educazione ambientale, agricoltura, agroalimentare e reti idriche.

“La Fondazione Innovazione Urbana ha nella sua missione quella di supportare e stimolare processi di innovazione e lo fa chiedendosi “chi sono i beneficiari dei processi di innovazione urbana? Chi li agisce? Con quali finalità?”.

Abbiamo in questi anni cercato di dare forma a un modello che, guidato da questi interrogativi, potesse sempre più far emergere punti di vista differenti e in alcuni casi distanti, spesso affrontando sfide nuove per la nostra Fondazione. È con questo approccio e con questa visione che, quando ARCI Bologna e Comune di Bologna ci hanno proposto di lavorare insieme per trovare nuove ed eque modalità di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, abbiamo accolto l'idea con grande interesse e convinzione.

I dati mettono in evidenza che le condizioni in cui versano le famiglie sono molteplici e distinte, cambiando in base al contesto territoriale, sociale e culturale delle stesse, ma non possiamo ignorare l'esistenza di difficoltà comuni che caratterizzano nella nostra epoca la quotidianità delle vite dei neo-genitori.

Gli attuali modelli educativi richiedono di essere re-immaginati, e in questo processo le città, con i loro quartieri, le loro case di quartiere e i loro circoli associativi, possono avere un ruolo determinante nell'attivazione delle sperimentazioni: insieme, partendo dall'ascolto e dando spazio di decisione reale alle famiglie, possiamo trovare nuove e concrete risposte territoriali ai nuovi bisogni di cura e questo, per noi, significa fare innovazione urbana in maniera condivisa, collettiva e giusta.”

Erika Capasso

Presidente Fondazione Innovazione Urbana;
Delegata del Comune di Bologna a Quartieri e Immaginazione civica, progetto case di quartiere, politiche per il terzo settore, bilancio partecipativo, inchiesta sociale.



Indice

Un progetto di ARCI Bologna con la collaborazione di Fondazione Innovazione Urbana e il supporto del Comune di Bologna

Questo documento racconta di una sperimentazione realizzata a Bologna a sostegno di un **nuovo modello di welfare familiare**.

La sperimentazione descritta è frutto di un lavoro collaborativo tra il **Terzo Settore**, il **Comune**, i **Servizi Educativi e Scolastici** e le **Famiglie** ed è stata realizzata con l'obiettivo di mettere spazi e risorse a disposizione di genitori e bambini/e della fascia di età 1-6 anni, per **favorire la socialità, l'apprendimento** e il **benessere collettivo**.

La sperimentazione è stata chiamata "**QUI: nuovi bisogni di welfare familiare**" per rimarcare la volontà di creare un nuovo modello accompagnando le famiglie nel percorso di crescita dei figli e delle figlie, all'interno di una città sempre più impegnata nella cura di chi rappresenta il futuro.

Introduzione

01. Idea progettuale e obiettivi

02. Processo

03. Progettazione condivisa delle attività

04. Caratteristiche del servizio

05. Monitoraggio

06. Conclusioni e prossimi passi

Introduzione

La pandemia da Covid-19 ha comportato conseguenze estreme a livello planetario, soprattutto se si considerano le fasce di popolazione in condizioni di vulnerabilità (socioeconomica oltre che sanitaria) e le donne. Nel nostro paese, queste ultime hanno assorbito in maggior misura il duro contraccolpo della pandemia sulle modalità (già complicate) di conciliazione tra vita privata e lavorativa, essendo coloro che ancora troppo spesso sono totalmente o maggiormente vincolate alla responsabilità della cura di figli/e e persone non autonome, e che risultano quindi fortemente penalizzate in un assetto sociale e culturale che da sempre favorisce i tassi di occupazione e l'occupabilità della popolazione maschile. A questo si aggiunge la mancanza di socialità e un forte senso di solitudine.

Arci Bologna ha deciso di reagire a tutto questo avviando con il Comune di Bologna un ambizioso processo partecipato di strutturazione di un nuovo progetto educativo, integrato e soprattutto diffuso sul territorio, costruito a partire dai bisogni delle famiglie di oggi.

La sperimentazione ha voluto mobilitare le energie della città, dei Quartieri e del Terzo Settore, con l'obiettivo di rafforzare le comunità che quotidianamente interagiscono con i/le bambini/e e con i genitori per avviare processi che portano a trovare soluzioni collettive ai problemi che in tante e tanti sperimentano.



L'area Educazione, Istruzione e Nuove generazioni del Comune di Bologna ha accolto favorevolmente la proposta progettuale di Arci Bologna di sperimentare nuovi interventi per le famiglie e i bambini nella fascia 1/6 anni, volti a integrare i servizi tradizionali quali il nido e la scuola dell'infanzia, nella consapevolezza che crescere come genitori richiede una capillare presenza di luoghi dove per le famiglie sia possibile costruire una socialità utile a sentirsi parte di una più ampia comunità educante.

Questa consapevolezza ha portato all'identificazione di due luoghi all'interno della città, che grazie alla loro storia e alla loro collocazione - prossima ai tradizionali servizi per l'infanzia - hanno effettivamente permesso di sviluppare un senso di appartenenza alla comunità, che si è tradotto in una costante collaborazione tra i partecipanti.

Fondazione Innovazione Urbana, infine, ha affiancato Arci Bologna e il Comune di Bologna quale alleato imprescindibile per la cura dei processi di partecipazione dei genitori, delle insegnanti e della cittadinanza volti alla definizione dei servizi previsti dalla sperimentazione, così da renderli il più possibile aderenti ai bisogni reali di coloro che ogni giorno si impegnano in uno sforzo educativo e di cura rivolto a bambini e bambine dall'età compresa tra uno e sei anni. Rispondendo al bisogno dei genitori di aggregarsi, per confrontarsi e formarsi, sono nate nuove forme di solidarietà che hanno caratterizzato la sperimentazione descritta in questo documento.

Arci Bologna, Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni del Comune di Bologna, Fondazione Innovazione Urbana

Idea progettuale

La sperimentazione **QUI** rappresenta un intervento pilota di natura sperimentale rivolto alle famiglie e ai bambini/e della fascia 1-6 anni volto a promuovere la **socialità** delle famiglie e la **condivisione di tempo di qualità tra genitori e figli/e, oltre a rilevare i nuovi bisogni** di welfare familiare intervenendo sulla stessa fascia di età.

In sinergia con i quartieri, i servizi educativi/ scolastici e i centri di aggregazione del territorio, la sperimentazione ha interessato il periodo compreso tra il mese di **dicembre 2022 e luglio 2023**, coinvolgendo il **Circolo Arci Casalone**, la **Casa di Quartiere Montanari**, le **Scuole d'Infanzia Tobagi e Ceccarelli** e il **Nido Patini**.

Il progetto è stato realizzato su impulso di Arci Bologna, in collaborazione con il Comune di Bologna e con il supporto di Fondazione Innovazione Urbana e ha portato alla realizzazione delle seguenti attività.

Attività

→ **La progettazione e la realizzazione di nuovi processi partecipativi** che hanno coinvolto le **famiglie**, i **servizi scolastici/ educativi** e i **luoghi di comunità** per la **progettazione condivisa** di nuovi servizi a supporto della genitorialità in relazione a minori 1-6 anni.

→ **La definizione di alcuni dei bisogni espressi dalle famiglie con figli nella fascia di età 1-6** attraverso le indagini svolte durante la sperimentazione.

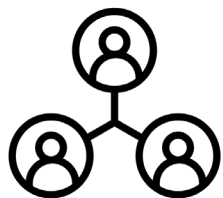
→ **L'esplorazione e la scoperta del territorio** e delle opportunità presenti nei quartieri Navile e San Donato-San Vitale da parte dei genitori partecipanti.

→ La realizzazione di attività svolte da genitori e figli/e insieme e lo svolgimento di **incontri formativi** rivolti ai genitori.

Obiettivi

L'esperienza quotidiana di Arci Bologna sul territorio ha consentito a quest'ultima di intercettare alcuni bisogni delle famiglie dei bambini e delle bambine della fascia 1-6 anni.

In particolare, l'aver **rilevato la scarsità di spazi pensati anche per le famiglie**, di **luoghi gratuitamente presidiati** in cui i genitori possono incontrarsi, confrontarsi e **dedicarsi a momenti di formazione e piacere**, così come la necessità di implementare l'offerta di **attività qualificanti** capaci di trasformare positivamente il tempo trascorso tra genitori e figli/e hanno portato Arci Bologna a promuovere una sperimentazione rispondente ai seguenti obiettivi:



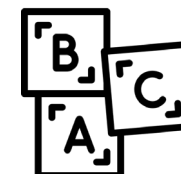
Favorire la **socialità tra i genitori** e promuovere la creazione di **nuove reti di cura**.



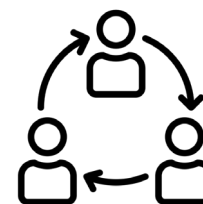
Consentire ai genitori di svolgere **attività gratuite di qualità con i propri figli e le proprie figlie**.



Promuovere l'accompagnamento alla genitorialità attraverso **momenti di formazione**.



Favorire lo **sviluppo e l'apprendimento** dei bambini e delle bambine.



Creare **luoghi di ascolto, condivisione di esperienze, dubbi e curiosità** dei genitori.



Favorire la **conoscenza delle opportunità** offerte dal territorio di residenza.

Processo

Partendo dagli obiettivi individuati da Arci Bologna, condivisi con il Comune di Bologna e con Fondazione Innovazione Urbana durante una **prima fase di allineamento**, il processo è stato caratterizzato da:

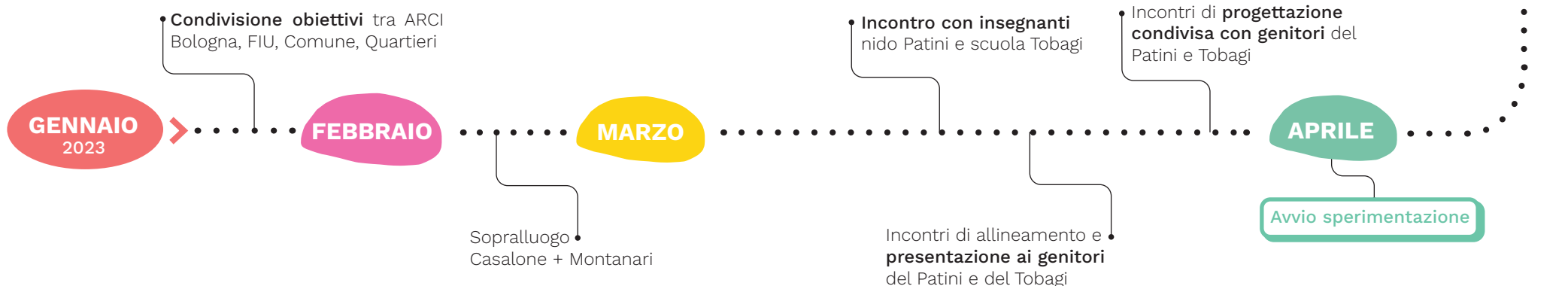
- il **coinvolgimento dei Quartieri** in cui si sono realizzate le sperimentazioni per una condivisione degli obiettivi e delle modalità di lavoro.
- la **creazione di una chat Whatsapp** per diffondere l'iniziativa e comunicare settimanalmente il programma delle attività.
- l'avvio di un **percorso di ascolto e coinvolgimento dei referenti del Circolo Arci il Casalone e della Casa di Quartiere Montanari**, delle **insegnanti/educatrici** delle scuola Tobagi e del Nido Patini e delle **famiglie** dei bambini e delle bambine frequentanti le scuole.
- un **monitoraggio continuo**, che si è concretizzato in quattro osservazioni partecipanti, un questionario somministrato alle famiglie e un regolare confronto tra le educatrici di Arci e i referenti della Fondazione Innovazione Urbana e del Comune di Bologna.



Roadmap

Il percorso ha avuto l'obiettivo di creare una **progettazione condivisa e continua con i partecipanti**, accogliendo, anche a sperimentazione già avviata, i punti di vista delle educatrici, delle insegnanti e delle famiglie, per poi **collaborare** con queste ultime **nella definizione di alcune caratteristiche** della sperimentazione stessa, tra cui: l'allestimento degli spazi, le attività da svolgere, le modalità di diffusione del programma, la flessibilità degli orari e la gestione delle presenze.

Di seguito sono riportate le **tappe principali** del processo di progettazione condivisa, realizzazione e monitoraggio della sperimentazione.



Progettazione condivisa delle attività

Per facilitare il lavoro di progettazione condivisa delle caratteristiche della sperimentazione è stata coinvolta la Fondazione Innovazione Urbana. Attraverso una fondamentale **collaborazione con il Nido Patini e la Scuola dell'Infanzia Tobagi**, sono stati organizzati dei **laboratori con i genitori** dei bambini e delle bambine iscritti/e nelle scuole menzionate.

L'obiettivo era quello di **favorire il confronto** tra i genitori per **far emergere possibili suggerimenti e richieste** in merito alla gestione del servizio (modalità di gestione dei flussi), alle attività da svolgere (formazione, attività genitori-figlie/i, ecc.), all'allestimento degli spazi e al possibile contributo che ciascun genitore avrebbe potuto offrire (donazioni di giocattoli, libri, ecc.).

Le caratteristiche del processo avviato e la responsabilità che ogni attore coinvolto si è assunto nell'aderire alla sperimentazione hanno permesso di realizzare una **riprogettazione continua** del servizio, rendendolo in grado di rispondere alle molteplici necessità e ai desideri dei partecipanti.



Caratteristiche del servizio

Di seguito sono riportate le principali caratteristiche della sperimentazione, frutto della progettazione condivisa tra gli attori coinvolti.

Giorni 2 volte a settimana
da Aprile a Luglio

Capienza 20 bambini/e

Orari Dalle 17:00 alle 19:00

Supervisione 2 educatori/e ogni
20 bambini/e

PARTECIPANTI



Bambini/e

La sperimentazione si è rivolta ai/alle bambini/e della **scuola dell'infanzia Tobagi presso gli spazi del Circolo Casalone e ai/alle bambini/e del nido Patini e della scuola dell'Infanzia Ceccarelli presso gli spazi della Casa di Quartiere Montanari**. Per favorire la gestione familiare, la sperimentazione prevedeva la **possibilità di accogliere anche i fratellini e le sorelline dei partecipanti**, indipendentemente dall'età e dalla scuola di provenienza.



Genitori

Le persone ammesse agli spazi sono state **coloro che esercitavano la funzione genitoriale**, per non perdere il focus sull'obiettivo del progetto che mirava ad **offrire ai genitori spazi di condivisione e tempo di qualità** con i propri bambini/e e con altri genitori.



ADESIONE



Tesseramento

Per usufruire dei servizi, ad ogni genitore partecipante è stato richiesto di **tesserarsi in loco** con l'associazione di riferimento dello spazio scelto (**ARCI** per il Circolo Casalone, **ANCESCAO** per la Casa di Quartiere Montanari). Il tesseramento era necessario per ricevere la **copertura assicurativa** e per poter accedere ai servizi del circolo.

→ Tesseramento Arci - Circolo Casalone: 10 euro per l'adulto + 5 euro per il/la minore.

→ Tesseramento Ancescao - Casa di Quartiere Montanari: 8 euro, solo per chi esercita la funzione genitoriale.



Patto di corresponsabilità

E' stato chiesto ad ogni genitore di firmare un **patto di corresponsabilità** per tutelare tutti/e i/le partecipanti coinvolti/e per **definire gli accordi e gli impegni** reciproci.

Il progetto QUI, infatti, è un servizio cogestito insieme, da educatori e genitori. Per questo la sperimentazione non prevedeva **l'affido** del/della proprio/a bambino/a a personale educativo (se non per delle eccezioni, quantificabili in 4 volte in tutto il percorso).



Comunicazione

Per favorire la comunicazione e l'organizzazione, è stata attivata una **chat Whatsapp** per il Casalone e una per il Montanari, con cui inviare settimanalmente alle famiglie il programma delle attività e indicare l'eventuale necessità di segnalare con anticipo la propria presenza così da consentire una più efficace gestione di alcune attività.



Allestimento

I genitori e i bambini potevano mettere a disposizione degli spazi e delle educatrici giocattoli, libri, materiale educativo ed eventualmente di arredamento, in un'ottica di riuso e di promozione del sentimento di appartenenza da parte di genitori e bambini/e.



Gestione



Accoglienza: dalle 17 alle 17:30 accoglienza da parte di due educatrici e tempo per la merenda.



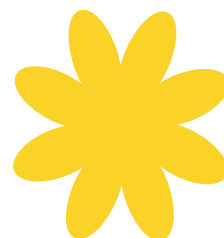
Monitoraggio delle presenze: registro da firmare in entrata e in uscita da parte di almeno un genitore.



Prenotazione: attivazione di un servizio di prenotazione tramite la chat Whatsapp, solo se necessario e richiesto dalle educatrici.



Uscita: il servizio poteva essere fruito con flessibilità, i genitori potevano lasciare lo spazio all'ora che preferivano, dichiarando la loro uscita attraverso il registro delle presenze.



Durante le **attività totalmente dedicate ai genitori (es. formazione)**, è stato richiesto ad ogni genitore partecipante di firmare un documento per affidare il/la proprio/a minore alle cure esclusive del personale educativo a disposizione, valido per la sola giornata in cui veniva realizzata l'attività.

Attività



Formazione



Attività genitore - figlio/a



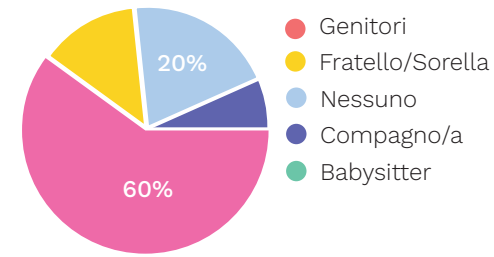
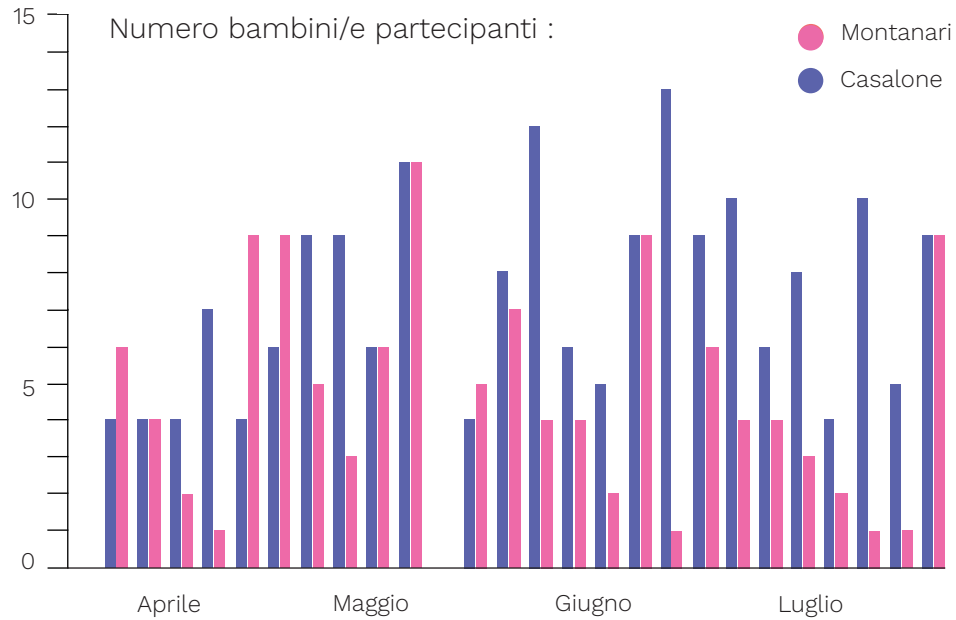
Socialità tra genitori e laboratori per bambini/e



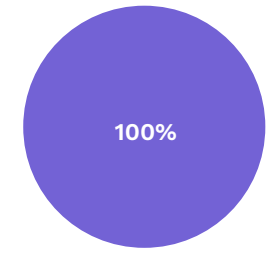
Attività di esplorazione e scoperta del territorio



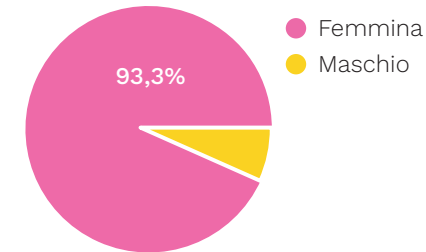
Monitoraggio



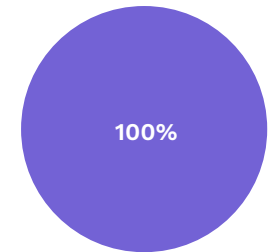
Il genitore rispondente al questionario è supportato nella cura dei figli e delle figlie da:



Percentuali di rispondenti che ripeterebbe l'esperienza



Distribuzione per genere dei rispondenti al questionario



Percentuale di rispondenti che hanno gradito l'utilizzo della chat Whatsapp

Le attività che hanno riscosso maggiore successo

Mappatura delle opportunità presenti nel quartiere

Lecture

Laboratorio per lo sviluppo dell'empatia

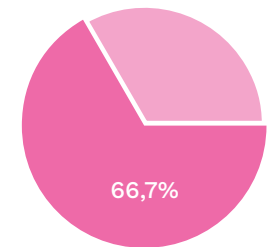
Yoga genitori e bambini/e

Incontri sulle tecnologie e media education

Family circus

Incontri sulla nutrizione

Incontro sull'affettività e sulla sessualità



Percentuale di rispondenti il cui figlio non ha potuto partecipare a una o più attività perchè i genitori non potevano accompagnarlo

Conclusioni e prossimi passi

La sperimentazione ha rilevato la grande sete di partecipazione dei genitori, favorendo un'apertura al confronto, alla condivisione, allo scambio di esperienze e all'apprendimento collettivo. Gli spazi messi a disposizione grazie alla sperimentazione non prevedevano un affidamento esclusivo di bambini/e, bensì una condivisione della gestione delle attività educative proposte tra i genitori e le educatrici di Arci che sono state impegnate nell'animazione degli stessi. Questo aspetto è stato accolto dai genitori con un grande entusiasmo che si è tradotto in partecipazione e abbondanti proposte circa le tematiche da affrontare durante i momenti formativi e la tipologia di attività educative da realizzare, mettendo a servizio di tutto il gruppo di genitori e bambini/e le proprie competenze personali e alimentando così un'ottica vincente di attivazione e valorizzazione di risorse comunitarie che hanno contribuito a una crescita collettiva.

La strada da percorrere è però ancora lunga, sia perché la sperimentazione ha coinvolto un numero ristretto di nidi e scuole dell'infanzia comunali, e conseguentemente di famiglie, sia perché sono necessari tempo e costanza per arrivare a raggiungere gli obiettivi ambiziosi che hanno animato la sperimentazione. Il presidio territoriale che innesca un cambiamento duraturo (culturale prima che materiale) richiede continuità: servizi di prossimità che non lascino sola una comunità con i suoi bisogni richiedono vicinanza e ascolto.

Ecco perché è necessario insistere, riproporre la sperimentazione e farla crescere insieme al territorio in cui si innesta, alla comunità di famiglie e insegnanti che contribuiscono a ridefinirla, alla cittadinanza che l'accoglie e ne amplifica l'impatto.

Il modello, dunque, oltre a essere confermato, potrebbe essere replicato su tutti i territori dove sono presenti presidi di prossimità, come i centri sociali e le case di quartiere, che sono in relazione di vicinanza con i servizi educativi e scolastici. L'intento dell'amministrazione è implementare tale forme di cooperazione e collaborazione per creare luoghi di comunità in rete con i servizi e il territorio. Attraverso le stesse famiglie che saranno coinvolte sarà inoltre possibile continuare a rilevare nuove istanze e nuovi bisogni di welfare familiare. A tale proposito, per rispondere in modo ancora più capillare al bisogno di ascolto delle famiglie, la ricognizione dei bisogni avviata con il progetto QUI, continuerà e sarà implementata con una modalità di rilevazione strutturata, una ricerca, che sarà condotta dall'Università di Bologna attraverso metodologie partecipative.



welfare familiare